

SANITÀ

Un convegno della USL grossetana denuncia una realtà poco conosciuta. Nessuno controlla la nocività dei cosmetici. Ne parliamo con il Dr. Roberto Netti, chimico coadiutore dell'UO di Chimica Ambientale del Servizio Multizonale di Prevenzione della USL 28 e relatore al "Convegno sui Cosmetici" tenutosi a Grosseto il 18 aprile scorso, primo incontro nazionale su questi problemi.

ROSSETTO A RISCHIO

Collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità. Solo cento controlli in Italia nell'89, di cui 50 a Grosseto. Shampoo, deodoranti e rossetti. Controlli pubblici e autocontrolli privati. I grandi gruppi e le erboristerie.

a cura di M. G.

Dottor Netti, può dirci quali motivi hanno indotto la USL 28 a promuovere un Convegno sui Cosmetici?

Dopo due anni di stretta collaborazione - unica USL in Italia - con il Laboratorio Cosmetici dell'Istituto Superiore di Sanità, abbiamo sentito il bisogno di confrontarci con le altre componenti pubbliche e private del settore, per verificare il nostro lavoro ed avere un quadro generale di quanto succede nel Paese.

Hanno partecipato, quindi, notevoli personalità...

E' così: le maggiori, sia nel campo pubblico (penso al Dottor De Giuli, dirigente del Ministero della Sanità e, di fatto, estensore della legge n. 7/3/86 che regola la produzione e la vendita dei prodotti cosmetici; al Dottor Gagliardi, di-

tosto allarmante: e cioè che il controllo dei prodotti cosmetici in Italia - a 4 anni dall'uscita della legge - è del tutto inesistente. Nel 1989, infatti, sono stati esaminati nel territorio nazionale soltanto poco più di 100 campioni di prodotti cosmetici! Se si considera, poi, che oltre 50 di questi esami sono stati eseguiti nei laboratori del nostro Servizio Multizonale di Prevenzione, si può facilmente immaginare quale sia il livello dei controlli in Italia!

Questo deve essere un motivo di preoccupazione per l'utenza? E comunque, ci vuol dire qualcosa del lavoro svolto dal Multizonale della USL 28 in questo campo?

Certamente la carenza di controlli deve destare preoccupazione, anche se comunque i risultati dei controlli effettuati sono rassicuranti. Ciò, però, non può metterci l'animo in pace. Data l'estrema varietà di questi prodotti e la ricchezza di ramificazioni che implicano le analisi, abbiamo ritenuto opportuno prendere in considerazione una classe merceologica alla volta: siamo partiti con gli shampoo, poi con i deodoranti e gli antitranspiranti ed ora stiamo lavorando sui rossetti. E' nostra intenzione, comunque, estendere le indagini anche a tutte le altre classi di cosmetici.

I dati dei vostri lavori sono pubblicati?

Il lavoro sugli shampoo è stato pubblicato su un'importante rivista scientifica. E' stato, d'altronde, il primo lavoro sui cosmetici fatto in Italia da un laboratorio USL.

Ritorniamo ai risultati del lavoro svolto...

Vorrei aggiungere che, per quanto riguarda le sostanze analizzate, tutti i campioni sono risultati corrispondenti alle norme di legge. Questo significherebbe che l'industria lavora correttamente: ed è vero infatti che i grandi gruppi possiedono laboratori attrezzatissimi, che permettono un efficace autocontrollo. Tuttavia, sottolineo ancora che il controllo di parte pubblica è di fatto inesistente.

Lei parla di "grandi gruppi". Ma i piccoli? Le erboristerie, per esempio, quali garanzie danno?

E' difficile entrare nel merito: in generale, i prodotti "naturali" sono davvero tali e di qualità. Il problema non è quello, bensì il controllo sulle materie prime, che sono prevalentemente importate e sulle quali è indispensabile la verifica di qualità.

La CEE, sappiamo, sta varando una legge relativa ai controlli...

E' solo in elaborazione. Essa obbligherà tutti i produttori ad attrezzarsi per autocontrollare le materie prime, come è avvenuto, in parte, per i prodotti farmaceutici. Questo, però, provocherà una drastica riduzione dei piccoli laboratori, giacché le attrezzature di controllo sono dispendiosissime.



SCHEDA

CHE SOS'È L' S.M.P.

Il Servizio Multizonale di Prevenzione è un servizio territoriale nato con la legge 833/78 ed è uno dei più importanti in cui si articola l'USL.

Esso comprende un gruppo di Unità Operative e Sezioni, tra cui:

- Chimica Ambientale (rilevazione, analisi e controllo sulle acque, terreni, aria, alimenti, pesticidi, rifiuti, cosmesi, etc.);
- Biotossicologia (studia ed analizza gli stessi problemi dal punto di vista batteriologico e microbiologico);
- Fisica Ambientale (problemi della radioattività, dell'inquinamento da rumori, etc.);
- Zoologia Ambientale (problemi dell'infestazione da microrganismi patogeni: insetti, ratti, etc.);
- Ingegneria Impiantistica (si occupa di impianti elettrici e meccanici negli

ambienti di vita e di lavoro e della loro funzionalità).

Il S.M.P. collabora attivamente con i servizi regionali, il CNR, le Università, nonché con gli altri servizi territoriali delle USL di competenza (oltre alla USL 28, le UU.SS.LL. 29 e 32), quali il Servizio di Medicina del Lavoro, Veterinaria e, soprattutto, Igiene Pubblica e del Territorio.

Nell'ultimo periodo, il S.M.P., oltre al solito lavoro routinario, ha svolto alcune indagini di notevole rilevanza: sui cosmetici (di cui parliamo di seguito), un rilevamento sull'inquinamento sia da traffico che da riscaldamento a Grosseto ed un controllo particolare sulla acque potabili e sul loro possibile inquinamento da pesticidi nella zona di Grancia.

Il S.M.P. è diretto dal Dr. Giuseppe Cellesi.



rettore del Laboratorio Cosmetici dell'I.S.S.; al Dottor Pallotti, Presidente dell'Unione Italiana Medici Igienisti, associazione che raccoglie tutti i clinici dei laboratori di prevenzione delle UU.SS.LL.), che privato (il dottor Terenzi, Direttore Generale dell'Unione Produttori Cosmetici, il Direttore per l'Italia dell'Oréal ed molti altri). Ciascun relatore ha affrontato diversi problemi, a seconda delle proprie competenze. Una parte del Convegno è stata poi dedicata ai problemi epidemiologici e dermatologici connessi con l'uso di questi prodotti: e a questo proposito abbiamo avuto gli interventi del Dottor Baiocchi, nuovo Primario di Dermatologia del nostro Ospedale, e della Dottoressa Buriani, del nostro Servizio di Igiene Pubblica e del Territorio.

Quali sono stati i risultati immediatamente recepibili?

Il convegno ha avuto una notevole importanza innanzitutto perché, per la prima volta, si sono riuniti intorno a un tavolo tali e tante personalità; poi perché il dibattito è stato estremamente costruttivo ed interessante.

Tra le altre cose, è emerso un dato piut-

PROTOCOLLO D'INTESA PER GLI ANZIANI

Accordo delle Organizzazioni dei Pensionati CGIL CISL UIL a delle reciproche confederazioni, con il Comune di Grosseto e la U.S.L. 28

La piattaforma di programma sulle politiche sociali a favore degli anziani, dopo aver subito tutti gli esami, in una serie di incontri, il 30 maggio '90, è stata definitivamente tradotta in un protocollo di intesa.

La piattaforma fissa l'impegno e il ruolo delle Istituzioni Locali e delle Organizzazioni Sindacali nella gestione delle scelte di politica sociale verso la terza età, partendo dal potenziamento dell'assistenza domici-

liare domestica e infermieristica e di riabilitazione, centri diurni, assistenza economica, telessoccorso e servizi di emergenza, comunità alloggio per autosufficienti e non, residenze protette e assistite ecc. ...

Nella gestione dell'accordo, le parti si impegnano a mantenere, per il futuro, un confronto aperto, mediante un leale rapporto di relazioni sindacali su tutte le iniziative da gestire, partendo dalle priorità e dai bisogni più impellenti.